

**ILL.MO SIG.PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
PRESSO IL TRIBUNALE COMPETENTE**

Io sottoscritto Luigi Corrias, nato a Genova l'otto marzo 1969, ivi residente in Via Giovanni Torti 41/6 numero di telefono 3200871083 mail: luigi.corrias@gmail.com con il presente scritto propongo

**DENUNCIA-QUERELA**

con formale istanza di punizione contro:

**Giovanna Cannata all'epoca dei fatti Giudice Tutelare presso il Tribunale di Genova**

responsabile, nei miei confronti, dei seguenti fatti che ritengo costituire reato.

**PREMESSO CHE**

Assistevamo mia madre Linda Raffelini gravemente malata di cancro che rifiutava le terapie e spesso si mostrava ansiosa ed irritabile manifestando comportamenti incoerenti a volte distruttivi ed autodistruttivi.

I miei congiunti, soprattutto Fulvia Raffelini ed il suo convivente, tale Azzena Bruno, informati della situazione ed esasperati da me e dalle mie richieste arrivarono in diverse occasioni addirittura a minacciarmi.

Mio fratello Giuseppe Corrias paziente psichiatrico pluripregiudicato in diverse occasioni veniva a casa ed in stato di alterazione teneva comportamenti aggressivi contro la mamma malata.

La Dott. ssa Serafina Mammoliti, all'epoca dei fatti oncologa presso l'Ospedale San Martino di Genova, quando visitò la mamma esclude qualsiasi terapia, pure prevista degli odierni protocolli terapeutici, e, trattandomi malissimo, si limitò a fornire il biglietto da visita dell'Associazione per le Cure Palliative Gigi Ghirotti.

Per gestire questa situazione ovvero per entrare in possesso degli strumenti medici psichiatrici e legali necessari per la cura della mamma e per la "bonifica" della situazione familiare richiesi l'intervento di un Giudice Tutelare.

Impegnato nelle cure e nell'assistenza della mamma non mi rivolsi ad un buon avvocato famigliarista ma ai Servizi Sociali Genovesi nella persona della Sig.ra Ragni Orietta che si occupò della pratica in maniera disastrosa ovvero negligente e criminale.

L'udienza per la nomina di un Amministratore di Sostegno fu convocata il 28 giugno 2011.

Il Giudice Tutelare Dott.ssa Giovanna Cannata non è stata capace di interpretare i fatti ed addirittura nella sentenza di rigetto fece dichiarazioni false e lesive nei miei confronti per le quali, con questo atto, intendo adire le vie legali.

Il Giudice Tutelare Dott.ssa Giovanna Cannata rimandò addirittura la documentazione che presentai all'esame di un Pubblico Ministero per verificare eventuali ipotesi di reato.

Gli inquirenti commisero una sequenza impressionante di negligenze e gravi errori giudiziari, non lessero le carte, e mi imputarono con documenti che riguardavano reati commessi da mio fratello Giuseppe Corrias contro la mamma.

Fui arrestato e, rimasto solo, dovetti raccomandarmi ai Carabinieri che effettuavano l'arresto affinché mia madre fosse accompagnata nei giorni seguenti per effettuare la chemioterapia.

Sono stato detenuto a mio parere ingiustamente, ed in carcere sono stato sottoposto a trattamento degradante e disumano in violazione della Convenzione Europea dei Diritti Umani e dell'Articolo 27 della Costituzione Italiana.

Sono stato processato per il reato di Violenza Domestica contro la mia compianta madre Linda Raffelini ed il 20 gennaio 2014 sono stato assolto, in primo grado, poiché: "I fatti non sussistono".

I fatti ai quali mi riferisco sinteticamente sono descritti nella Sentenza N.206 del 20/01/2014 N. 01600/13 RG dibattimento custodita nel Tribunale di Genova.

La Procura ha appellato la sentenza ed io sono in attesa, ormai da anni, del successivo grado di Giudizio.

Ritengo questa attesa un ulteriore delitto che la Procura di Genova commette contro di me.

Numerosi capi di imputazione sono stati incontrovertibilmente destituiti di fondamento durante il processo di primo grado ed il PM Dott. Walter Cotugno che ha promosso numerose inchieste concluse nel nulla, ma con infinite sofferenze umane ed incalcolabili danni economici, ha richiesto l'appello non per esigenze di Giustizia ma, a mio parere, per evitare l'ennesimo fallimento professionale.

Mi sono stati sequestrati i computer, strumenti del mio lavoro con preziosi ricordi personali ed, illegalmente, mi sono stati restituiti sfasciati.

La mia compianta madre, gravemente malata di cancro, nel frattempo mi è mancata ed i miei parenti approfittando della sua confusione mi hanno impedito di vederla, hanno tentato di mettermi in mezzo ad una strada e, molto probabilmente, l'hanno circonvenuta.

In questi anni ho denunciato questi fatti formalmente ed informalmente numerose volte senza riscontro.

Il procedimento penale nei miei confronti è iniziato, a mio avviso, per due motivi:

1. Una sequenza impressionante di dichiarazioni sistematicamente false caluniose e diffamatorie dei miei congiunti ed in particolare Raffellini Fulvia e Corrias Giuseppe, paziente psichiatrico pluripregiudicato
2. Circostanza ben più grave: una sequenza impressionante di gravi errori giudiziari commessi a partire dalla Dottoressa Giovanna Cannata

In riferimento agli errori giudiziari menzionati nel secondo punto preciso che:

In occasione dell'udienza per la richiesta di Amministratore di Sostegno il Giudice Tutelare Dott.ssa Giovanna Cannata immediatamente alzò la voce contro di me affermando: **"Qui le domande le faccio io!"** riducendomi a rispondere "Sissignore" o "Nossignore".

Nonostante il suo tono tentai di descrivere la gravità della situazione presentando anche diversi fascicoli nei quali raccontavo, anche attraverso diverse prove documentali, le terribili vicissitudini che stavo passando.

Descrissi alla Giudice la situazione clinica della mamma limitandomi alla patologia oncologica:

1. Tumore alle ovaie in stadio avanzato (carcinosi ovarica menzionate nella sentenza e che attraverso le mie iniziative fu curato dai migliori oncologi nonostante il parere avverso e le minacce dei miei congiunti)
2. Carcinoma allo stomaco agli stadi preliminari "Early stady" non ancora curato che fu purtroppo la causa della scomparsa della mia povera mamma..

La Dott.ssa Cannata, che, nella sentenza, dimenticò addirittura di menzionare il cancro allo stomaco quando dissi le parole "Early stady" mi guardò come se fossi matto.

Specificatamente noto che la Dott.ssa Cannata nella sentenza ha dimenticato proprio la patologia che ha causato la scomparsa della mia compianta mamma.

Specificatamente noto che la Dottoressa Cannata respingendo la domanda di Amministrazione di Sostegno, ha dichiarato falsamente, ovvero inventando le circostanze, che **io ponessi in atto atteggiamenti vessatori e persecutori nei suoi confronti e che, per questo motivo, la mamma aveva richiesto che non la venissi a trovare all'ospedale.**

Sono ragionevolmente certo di avere scritto nella relazione che presentai per giustificare la richiesta di Amministrazione di Sostegno che la mamma durante il ricovero avesse richiesto che io non la venissi a trovare a trovare in Ospedale e non fossi informato per le seguenti ragioni prive di senso:

- Andavo a trovarla a mezzogiorno ed ero tutto sudato per il caldo e la mamma non voleva che sudassi
- Se non avevo notizie la mamma riteneva che non avessi motivo di preoccuparmi (!?)

Io, con immensa sofferenza, sapevo che ero in attesa dell'esito dell'esame medico che avrebbe confermato la presenza di un tumore e non potevo avere notizie.

La mamma nonostante l'obbligo da parte dei medici di fornire un consenso informato e comprensibile era completamente inconsapevole delle sue condizioni cliniche..

Fu informata delle sue condizioni cliniche in modo drammatico.

La mamma rifiutò il primo ciclo di chemioterapia somministrato dai medici immediatamente dopo l'esito positivo dell'esame medico.

Il medico irritato dalla situazione la sgridò:

**"Signora, Lei ha delle aderenze e se non si cura le rimangono sei mesi di vita!"**

Mia madre, in uno dei pochissimi momenti di relativa lucidità, si domandò come potesse avere aderenze se non era stata operata.

Alla fine le fu rivelato che aveva un carcinoma e lei pianse sola tutta la notte.

Queste circostanze mi furono raccontate dalla mamma.

Ritengo che solo questi eventi avrebbero giustificato l'intervento di un Giudice tutelare a favore di mia madre.

Descrissi la personalità di mio fratello Giuseppe Corrias e dissi che una volta ero stato costretto ad allontanarlo con la forza e, se fosse ritornato a trovare la mamma in stato di alterazione, avrei richiesto l'intervento delle Forze dell'Ordine.

Io consegnai il fascicolo che riguardava Giuseppe Corrias alla Dott.ssa Cannata e l'errata lettura di quelle carte è stata la causa di uno dei principali errori giudiziari che hanno causato il mio arresto.

**Per la precisione presentai copia di un foglio autografo di mia madre nella quale Lei dichiarava che Giuseppe Corrias le aveva tirato un telecomando in faccia rompendole i denti e che la picchiava.**

**Il GIP Adriana Petri, nonostante il foglio riportasse dati differenti dai miei e non esistesse alcun riscontro, mi ha accusato di questo reato e, quando iniziò ad interrogarmi nel carcere di Marassi, come si riscontra dai verbali, si riferì proprio a questo fatto.**

**Sono certo che la Dott.ssa Petri non avesse letto con attenzione le carte e che, anche per questa criminale disattenzione, avesse ritenuto giustificato il mio arresto.**

**Solo dopo l'arresto ha riletto le carte con attenzione.**

**Paradossalmente il GIP Adriana Petri quando iniziò l'interrogatorio mi disse testualmente che prima di avermi fatto arrestare, la misura più grave, ci aveva pensato davvero tanto!**

**Addrittura durante il processo una PM continuava ad accusarmi impugnando le carte che riguardavano mio fratello chiedendo al Giudice di farmi tacere.**

**Noto che mio fratello su richiesta di questa PM venne interrogato come testimone dell'accusa mentre era detenuto per estorsione nei confronti della ex moglie e che durante la sua escussione smentì clamorosamente quanto aveva dichiarato in istruttoria.**

Circa un mese alla notizia del rigetto della domanda di Amministrazione di Sostegno inviai alla Dott.ssa Cannata, via raccomandata A/R, un certificato medico nel quale si descrive, tra l'altro, il bisogno di sostegno psicologico della mamma ed il suo rifiuto delle terapie.

Questo certificato su mia esplicita richiesta doveva essere trasmesso al PM ma non è mai stato preso in considerazione dagli inquirenti che hanno deciso il mio arresto.

Il GIP Adriana Petri quando mi interrogò in carcere, come si può riscontrare dai verbali, non ne parlò affatto e sembrava non esserne a conoscenza.

**Mi chiedo se la Dott.ssa Cannata abbia effettivamente trasmesso quell'importante certificato alla Procura o non lo abbia piuttosto occultato.**

Preciso all'Autorità Giudiziaria che, rileggendo le carte in preparazione dell'appello, ho notato **solo adesso** queste false dichiarazioni della Dottoressa Cannata poiché, in quei momenti, ero distratto per le seguenti ragioni:

1. I miei congiunti mi impedivano qualsiasi contatto con la mamma ed io ero estremamente preoccupato per le sua salute e sofferente per la sua lontananza. Per risolvere la situazione dovetti denunciare la scomparsa di persona. Quando telefonavo ai miei congiunti per parlare con la mamma ed avere notizie ricevevo insulti.
2. Mi aveva colpito profondamente la dichiarazione della Dottoressa Cannata: **"Riesce difficile trovare riscontro di una rilevante menomazione parologia fisica e/o psichica anche in vista di presumibili necessità future riguardo l'amministrazione dei beni e le scelte terapeutiche"** riferita alle condizioni di mia madre, una donna di circa 80 anni confusa, invalida al 100%, affetta da due cancri ed a numerose altre patologie minori nelle condizioni familiari e psicologiche che descrivevo. La Dott.ssa Giovanna Cannata, con una agghiacciante ignoranza e negligenza, descrive il cancro fosse una malattia dell'infanzia, non invalidante, e destinata a non presentarsi mai più. Durante l'udienza la Dottoressa Cannata obiettò che la mamma adesso stava bene ed io stupito le risposi che era necessario prevedere le recidive del male. I miei parenti, per fare un dispetto interruppero le cure che gli oncologi che l'avevano in cura avevano previsto ed io fui arrestato alla prima recidiva del male che era rimasto incurato.
3. Ero preoccupato perché ero indagato dalla Procura e stavo cercando di presentare nel migliore dei modi le mie ragioni.

Ritengo necessario notare all'Autorità Giudiziaria che ho avuto una pessima impressione personale della Dottoressa Cannata.

Ritengo la Dottoressa Cannata una persona labile, ignorante, prepotente che, in modo sommario, giustifica le sue sentenze orientandosi su ingenui e stupidi pregiudizi femministi.

Magistrati di sesso femminile come la Dottoressa Cannata durante le cause di divorzio invece di risolvere i conflitti nel migliore dei modi possibili ponendo attenzione al benessere dei figli minori difendono, a "spada cieca", le ragioni pretestuose di donne labili come lei concludendo tragicamente le separazioni.

Noto che spesso davanti al Palazzo di Giustizia di Genova è possibile incontrare padri che fanno clamorosamente lo sciopero della fame per incontrare i figli protestando contro le disposizione dei giudici tutelari.

La mia vicenda sotto questi aspetti ha delle analogie con queste tragedie.

Senza ironia, per queste ragioni, considerato il suo ruolo professionale, ritengo la Dottoressa Cannata sia un soggetto ad elevata pericolosità sociale descritto come tale ai sensi e per gli effetti delle Leggi vigenti.

Genova il 4 gennaio 2017

Con la massima Osservanza

Luigi Corrias

**Chiedo di essere informato, ai sensi di Legge, di ogni eventuale richiesta di proroga delle indagini.**

**Chiedo di essere informato, ai sensi di Legge, di un'eventuale richiesta di archiviazione alla quale mi oppongo sin d'ora.**

**Mi oppongo, ai sensi di Legge, all'eventuale emissione di Decreto Penale di Condanna.**

**Mi riservo di produrre ulteriore documentazione, memoria etc.**

**Rimango a completa disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento.**

**Con riserva di costituirmi parte civile nel procedimento penale.**

**Allegati**

1. Copia Conforme della sentenza di rigetto della richiesta di Amministratore di Sostegno in favore della mia compianta madre Linda Raffelini con la dichiarazione falsa della Dottoressa Giovanna Cannata
2. Copia dell'Esposto presentato al Tribunale di Genova per identificare l'ignota PM che durante l'udienza in malafede mi accusava con carte che riguardavano mio fratello Giuseppe Corrias
3. Copia del certificato medico inviato alla Dottoressa Cannata con ricevuta della raccomandata A/R

**Link al mio caso di malagiustizia**

<http://www.qelsi.it/2014/quando-gli-errori-giudiziari-inventano-mostri/>

[https://it-it.facebook.com/permalink.php?story\\_fbid=10152921742704664&id=61197119663](https://it-it.facebook.com/permalink.php?story_fbid=10152921742704664&id=61197119663)

<https://www.youtube.com/watch?v=NrvGb-03BrA>



Tribunale Ordinario di Genova

SI COMUNICA A:

- ATS N° 46  
dr. se BRUNO PESSO PATRIZIA  
V. LE BRACCIE 12  
GENOVA

- RAFFELINI LINDA  
VIA TORRI 416  
GENOVA

Sezione AS - p.zza Portoria, 1 p. 6

Comunicazione di cancelleria

Tipo proced. Volontaria

Numero di ruolo generale: 360/11

Giudice: CANNATA GIOVANNA

38778

Parti nel procedimento

Ricorrente principale ATS N° 46  
Avv.

Resistente Principale RAFFELINI LINDA  
Avv.

Oggetto: Scioglimento di riserva

Testo comunicazione

Vedi allegato

- 1 AGO 2011

GENOVA 27 LUG 2011



FUNZIONE CANCELLIERE  
Simona CATALDI



## TRIBUNALE DI GENOVA

Ufficio del Giudice tutelare

Il Giudice Tutelare, letti gli atti, sciogliendo la riserva di cui al verbale di udienza in data 28/6/2011,

rilevato che il responsabile del servizio sociale ATS 46 proponeva ricorso per la nomina di un'amministrazione di sostegno in favore di Raffellini Linda n. a Genova il 26/11/1930;

rilevato che dal certificato medico allegato al ricorso risulta che l'interessata è affetta da neoplasia ovarica metastatica e che era in condizioni generali scadenti con la conseguente necessità di assistenza continua;

Rilevato che all'udienza parte ricorrente ed i comparenti dichiaravano che la situazione che aveva reso necessario l'avvio del procedimento era migliorata e che l'interessata aveva terminato il ciclo di chemioterapia ma che le esigenze della nomina permanevano per l'avanzata età della stessa e per la presumibile necessità futura di sostegno nella amministrazione dei beni e nelle scelte terapeutiche;

rilevato che allo stato attuale l'interessata non versa in stato di incapacità fisica o psichica tale da far renderla incapace di curare i propri interessi economici atteso che terminata la terapia ed i ricoveri ha ripreso la propria vita;

Rilevato che infatti in ordine alle condizioni formalmente richieste dall'art. 404 c.c., risulta difficile il riscontro di una rilevante menomazione fisica e/o psichica dell'interessata, mancando allo stato attuale una situazione psicopatologica o fisica in relazione alla quale possa essere ritenuta incapace di curare i propri interessi;

*Ch*

Rilevato tuttavia che dalle dichiarazioni rese dall'interessata in udienza e dai documenti prodotti dal figlio Corrias Luigi risulterebbe che costui ponga in essere un atteggiamento vessatorio e prevaricatore nei suoi confronti, tanto da fare sì che l'interessata durante il ricovero in ospedale abbia chiesto agli operatori sanitari di non consentire al figlio di andarla a trovare, e che la stessa ha esplicitato di vivere nella paura e nella soggezione nei confronti del figlio;

rilevato che, pertanto, appare opportuno disporre la trasmissione degli atti al P.M. - sede - per le sue determinazioni in ordine alla adozione delle misure ritenute più idonee nei confronti di Corrias Luigi ed alla verifica della sussistenza di eventuali ipotesi di reato;

P.Q.M.

Visti gli artt. 404 e segg. c.c.;

respinge il ricorso.

Dispone la trasmissione al P.M. - del verbale di udienza e degli atti ad esso allegati per le sue determinazioni in ordine a quanto indicato in parte motiva.

Si comunichi.

Genova, 5/7/2011.

Il Giudice Tutelare

Dott.ssa Giovanna Cannata

DEPOSITATO IN CANCELLERIA

OGGI 06 LUG 2011

Simone

Luigi Corrias

richiesto come in atti, io sottoscritto UFFICIALE GIUDIZIARIA  
addetto alla Corte di Appello di Genova, ho notificato copia del  
presente provvedimento al RAFFELINI CINDA ALL'INDIRIZZO INDICATO IN ATTI  
a mezzo RAFFELINI CINDA UFFICIALE GIUDIZIARIA  
Assi in sua qualità di UFFICIALE GIUDIZIARIA, mediante consegna a persona qualifi-  
cata per RAFFELINI CINDA UFFICIALE GIUDIZIARIA  
capo e RAFFELINI CINDA UFFICIALE GIUDIZIARIA la consegna.  
La RAFFELINI CINDA UFFICIALE GIUDIZIARIA  
Il Collegio RAFFELINI CINDA UFFICIALE GIUDIZIARIA  
Genova, li 04/8/2011 UFFICIALE GIUDIZIARIA  
Lo Sordo/Giuseppa



**ILL.MO SIG.PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
PRESSO IL TRIBUNALE DI GENOVA**

Io sottoscritto Luigi Corrias, nato a Genova l'otto marzo 1969, ivi residente in Via Giovanni Torti 41/6 numero di telefono 3200871083 mail: [luigi.corrias@gmail.com](mailto:luigi.corrias@gmail.com) con il presente scritto propongo

**ESPOSTO**

nei confronti di:

Ignota Pubbico Ministero all'epoca dei fatti quasi certamente impiegata presso il Tribunale di Genova

A tale scopo dichiaro che:

Sono stato processato per il reato di Violenza Domestica contro la mia compianta madre Linda Raffelini ed il 20 gennaio 2014 sono stato assolto, in primo grado, poiché: "I fatti non sussistono" (Confronta Sentenza N.206 del 20/01/2014 N. 01600/13 RG dibattimento).

La Procura ha appellato la sentenza di assoluzione ed io sono in attesa da anni ormai del successivo grado di Giudizio. La mia compianta madre, gravemente malata di cancro, nel frattempo mi è mancata ed i miei parenti approfittando della sua confusione mi hanno impedito di vederla, hanno tentato di mettermi in mezzo ad una strada e molto probabilmente l'hanno circonvenuta. In questi anni ho denunciato questi fatti formalmente ed informalmente numerose volte senza riscontro.

Il procedimento penale nei miei confronti è iniziato, a mio avviso, per due motivi:

1. Una sequenza impressionante di dichiarazioni sistematicamente false calunniose e diffamatorie dei miei parenti ed in particolare Raffelini Fulvia e Corrias Giuseppe, paziente psichiatrico pluripregiudicato
2. Circostanza ben più grave: una sequenza impressionante di gravi errori giudiziari in tutte le fasi del processo.

In riferimento agli errori giudiziari che ho menzionato nel secondo punto preciso che:

All'udienza tenutasi durante il mese di Ottobre 2013 una ignota Pubbico Ministero, interrogando mia madre, mi ha accusato utilizzando carte che riportavano i dati di mio fratello Giuseppe Corrias scritti da mia madre chiaramente in stampatello e che io stesso, insieme a numerose altre carte, avevo presentato al Giudice Tutelare Giovanna Cannata per giustificare la domanda di Amministrazione di Sostegno che io, male assistito dai Servizi Sociale Genovesi nella persona della Sig.ra Ragni Orietta, avevo deciso di richiedere a favore di mia madre.

Quando muoveva questa accusa l'ignota Pubbico Ministero chiedeva al Giudice, Dott. Marco Panicucci, di farmi tacere mentre io nemmeno parlavo.

Più tardi, durante la medesima udienza, questa ignota PM interrogando il Maresciallo dei Carabinieri Landolfi lo correggeva seccamente dichiarando che quanto affermava non coincideva con quello che aveva precedentemente dichiarato in un verbale che ella aveva tra le mani.

Per tale motivo sono certo che questa ignota PM fosse in malafede ovvero che avesse letto le carte e fosse consapevole che il nome scritto sulle carte con le quali interrogava mia madre non fosse il mio e per tale motivo, appunto, in malafede, chiedesse al Giudice di non farmi parlare per prevenire le eventuali e giuste obiezioni da parte mia ed anche del mio avvocato.

Sono obbligato a difendermi nel prossimo Appello e devo quindi elencare precisamente i numerosi errori giudiziari dei quali sono stato vittima compreso questo episodio avvenuto addirittura durante una udienza di processo penale

Prego quindi questa Spettabile Autorità Giudiziaria di riferire in tempi ragionevolmente brevi dalla data di presentazione di questo esposto al mio Avvocato:

Giuseppe Caccamo

Via alla Porta degli Archi 10/25 16121 Genova

tel. 010. 565335 - 010. 4209393 fax 010. 4209395

pec: [giuseppe.caccamo@ordineavvgenova.it](mailto:giuseppe.caccamo@ordineavvgenova.it)

i dati identificativi della Pubbico Ministero che, durante l'Udienza dell'Ottobre 2013 relativa al fascicolo N. 01600/13 RG dibattimento, mi ha accusato con carte che non mi riguardavano allo scopo di utilizzarli in mia difesa durante l'Appello.



Noto all'Autorità Giudiziaria che, in passato, ho richiesto numerose volte al mio avvocato di informarsi su questa ignota Pubblico Ministero ma non è riuscito ad identificarla.

Prego qualora questa Autorità Giudiziaria ravvisi nel comportamento di questa ignota Pubblica Ministero una ipotesi di reato di iniziare un Procedimento Penale nel quale mi costituisco, sino ad ora, Parte Civile, mi oppongo all'archiviazione ed all'emissione di Decreto Penale.

Genova, 23 Agosto 2016

Con la massima osservanza  
Luigi Corrias

Avviso di ricevimento

Raccomandata  Pacco

Assicurata Euro \_\_\_\_\_

144864289495  
Numero

Data di spedizione 31/08/2011 Dall'ufficio postale di Fraz. 28001 Sez. 10

Destinatario GIULIANA CANNATA

Via PALAZZO DI GIUSTIZIA P.ZZA PORTORIA 1

C.A.P. 16121 Località GENOVA

2/9/11 GB

Firma per esteso del ricevente  
(Nome e Cognome)

Data

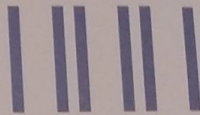
Firma dell'incaricato alla distribuzione

Bollo dell'ufficio di distribuzione

Consegna effettuata ai sensi dell'art. 33 D.M. 09.04.01:  
• Invi multipli a un unico destinatario  
• Sottoscrizione rifiutata

POSTE ITALIANE S.P.A.  
GENOVA REC. 16121  
82 SET. 2011  
BIBLIOTECA 35R-16121 GENOVA

Posteitaliane

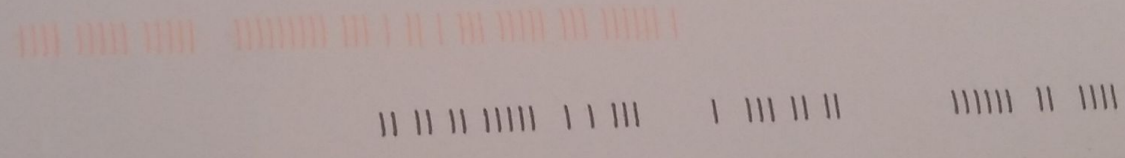


A. R.  
postaprioritaria

Avviso di ricevimento

EP 0683/EP 0605 - Mod. 23 IP - MOD. 01304 (ex 994203) - St. [3] Ed. 07/05

Da restituire a LUIGI CORRIAS  
VIA GIOVANNI TORTI 41/6  
16143 GENOVA



Dott. Pierluigi CALOGIURI  
Medico Chirurgo  
St. Via G. B. D'Albertis, 127  
M. Reg. 01657 - Genova

30/08/11

Si certifica che in data 9/7/11  
La paziente Raffaella Linares  
da me in una sua visita

30 anni ha riferito visita  
oncologica di controllo presso

Dott. Galliera -

La paziente ha sempre condotto  
una vita sana e trascurando  
preziosamente la sua salute -

La signora Raffaella Costa  
vive in una situazione di solitudine  
in cui versa e, vista la  
confidenzialità familiare che  
le si è venuta a creare attorno,  
necessaria che di sostegno psicologico

Luigi Biondi